

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FOGGIA

Direzione Generale

Relazione per il Consiglio di Amministrazione del 28.01.2014

ADOZIONE DEL PIANO DEI PROCEDIMENTI DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA

Il Rettore ricorda che il 20 aprile 2013 e' entrato in vigore il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», approvato dal Governo in attuazione dei principi e dei criteri di delega contenuti nell'art. 1, comma 35, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

L'obiettivo perseguito con l'approvazione del decreto e' quello di rafforzare lo strumento della trasparenza, che rappresenta una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione, e riordinare in un unico corpo normativo le numerose disposizioni vigenti in materia di obblighi di trasparenza e pubblicità a carico delle pubbliche amministrazioni, standardizzando le modalità attuative della pubblicazione, che avviene attraverso il sito istituzionale. L'attuazione della trasparenza rappresenta inoltre un'opportunità per i dirigenti e i funzionari pubblici in quanto consente di evidenziare il corretto agire amministrativo alimentando, per tal via, la fiducia dei cittadini nell'amministrazione. Gli obblighi di pubblicazione sono rafforzati da un articolato sistema sanzionatorio che riguarda le persone fisiche inadempienti, gli enti e gli altri organismi destinatari e, in taluni casi, colpisce l'atto da pubblicare stabilendone l'inefficacia.

Il Rettore ricorda, altresì, che nel corso del 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato sia il Piano triennale per la prevenzione e la repressione della corruzione (P.T.P.C.) che il piano triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.). In questa stessa seduta si provvederà ad approvare il nuovo P.T.P.C. che racchiude al proprio interno anche il nuovo P.T.T.I., così come consigliato nel Piano Nazionale AntiCorruzione (P.N.A.) alla luce del fatto che arma principale di difesa contro possibili fenomeni corruttivi all'interno della nostra Amministrazione non può che essere la massima trasparenza del proprio agire.

L'art. 1, comma 15 della legge 190/2012, nell'affermare il principio in base al quale la trasparenza dell'attività amministrativa costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione (in linea con quanto previsto dall'art. 11 del d.lgs 150/2009), prevede che essa venga garantita tramite la pubblicazione nei siti web di ogni singola amministrazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, con caratteristiche di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione pur nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.

Al fine di adempiere quindi all'art.1 comma 15 della 190 ma anche allo scopo di implementare un corretto sistema di gestione del rischio corruzione si è elaborato un piano contenente tutti i procedimenti, attività e affari che interessano il nostro agire amministrativo. Il piano è stato elaborato sulla base di una complessa attività di studio e di confronto tra tutte le Università italiane nell'ambito del Convegno Permanente dei Direttori Generali e dei Dirigenti delle Università italiane (CoDAU).

L'attività di condivisione e standardizzazione tra gli atenei effettuato dal CoDAU ha riguardato solo il primo livello, ossia l'individuazione dello schema di procedimenti amministrativi e dei tempi di conclusione, mentre le fasi interne di ciascun procedimento e tutti gli aspetti inerenti le competenze delle singole unità organizzative sono liberamente definibili dai singoli atenei in quanto strettamente correlati alla specifica realtà. A tal fine, il Direttore Generale ha condiviso lo schema di piano con tutte le Elevate Professionalità con responsabilità di strutture di coordinamento nell'Amministrazione Centrale e nei Dipartimenti. Per ciascun procedimento, attività o affare si è quindi individuata una o più strutture responsabili. Nel corso dei prossimi mesi si continuerà a lavorare sul documento, aggiornandolo e perfezionandolo. In questa prima fase, occorre che l'utente possa individuare facilmente tutti i riferimenti delle unità organizzative che hanno la cura del singolo procedimento, affare o attività.

Si specifica che per "Procedimento" si intende l'insieme degli atti, tra loro autonomi, con una ben definita articolazione temporale e destinati allo stesso fine, cioè all'emanazione di un provvedimento finale (ad es., un concorso, una nomina, etc.). Per "Affare" si intende l'insieme dei documenti relativi ad una competenza non procedimentalizzata, per la quale, dunque, non è prevista l'adozione di un provvedimento finale (ad es., un corso di formazione, un gruppo di lavoro, etc.). Per "Attività" si intende, infine, l'insieme di documenti relativi ad una competenza proceduralizzata per la quale esistono documenti vincolati o attività di aggiornamento di banche dati e per la quale però non è prevista l'adozione di un provvedimento finale (ad es., le abilitazioni informatiche, il rilascio di permessi in regime di assistenza ai disabili, etc.).

Il Piano è stato elaborato in base alle funzioni previste nel titolario delle università italiane aderenti allo standard Titulus 97, il cui prodotto è gestito e sviluppato dal Consorzio Cineca, nella sua ultima versione, in vigore dal 1 gennaio 2013.

Conclusa la discussione il Rettore formula la seguente

PROPOSTA DI DELIBERA

Il Consiglio di Amministrazione,,

- VISTA la Legge 190/2012 «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione» ed in particolare l'art. 1, comma 15;
- VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», approvato dal Governo in attuazione dei principi e dei criteri di delega contenuti nell'art. 1, comma 35, della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- RAVVISATA la necessità di procedere all'approvazione di un "Piano dei procedimenti dell'Università di Foggia" al fine di consentire ai cittadini interessati di identificare facilmente l'unità organizzativa responsabile del singolo procedimento, affare o attività;
- CONSIDERATO l'importante lavoro di omogeneizzazione operato dal Convegno permanente dei Direttori generali e dei dirigenti delle Università

italiane (CoDAU) che ha elaborato uno schema generale che è stato quindi attentamente analizzato e adattato alle specificità dell'Università di Foggia grazie ad un complesso lavoro svolto in modalità condivisa da tutte le Elevate Professionalità con responsabilità di strutture dell'Amministrazione Centrale e dei Dipartimenti;

DELIBERA

- E' approvato il Piano dei Procedimenti dell'Università di Foggia;
- di autorizzare il Direttore Generale a continuare il lavoro di sistemazione, aggiornamento e perfezionamento del Piano e a disporre la sua pubblicazione nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" del sito di Ateneo.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante e, pertanto, è immediatamente esecutivo.